

Casse. Il presidente Camporese: ricorso alla Corte Ue

L'Adepp: battaglia europea contro la spending review

Francesca Milano
MILANO

Che la **spending review** non piacesse alle Casse era chiaro da tempo. Ma adesso gli enti previdenziali hanno deciso di metterlo nero su bianco. L'assemblea dell'Adepp (associazione degli enti previdenziali privati) ha infatti deciso all'unanimità di ricorrere alla Corte di Giustizia Ue per chiedere di deliberare sull'inapplicabilità della spending review agli enti di previdenza privatizzati.

«Le leggi di privatizzazione spiega il presidente Andrea Camporese - ci danno totale autonomia gestionale e amministrativa. Ma il Governo si ostina a considerarci come una pubblica amministrazione, applicando alle Casse

regole non solo di difficile e dubbia applicabilità nel nostro sistema ma anche contrarie al principio di autonomia degli enti previdenziali privati».

Nei prossimi giorni l'Adepp individuerà il professionista a cui dare mandato di presentare il ricorso.

Una delle gocce che ha fatto traboccare il vaso è la «tassa» imposta dalla spending review alle Casse, chiamate a ridurre la spe-

GLI ALTRI MOTIVI

L'associazione si oppone anche alla doppia tassazione e all'innalzamento al 20% dell'aliquota sulla tassazione delle rendite finanziarie.

sa per **consumi intermedi** del 5% per il 2012 e del 10% a partire dal 2013. Questi risparmi, però, non resteranno alle Casse ma dovranno essere trasferiti allo Stato. Il taglio alle spese per consumi intermedi riguardano tutti gli enti inclusi nell'elenco Istat delle amministrazioni che rientrano nel conto economico consolidato, Casse private comprese.

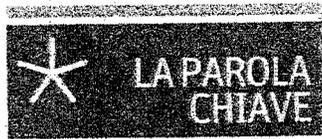
La spending review impone anche nuove regole sugli approvvigionamenti, stabilendo che le Casse non possono stipulare contratti diversi da quelli messi a disposizione dalla Consip per gli approvvigionamenti di gas, energia, combustibili da riscaldamento e telefoni (fissi e mobili). «Intanto - ricorda Camporese - bisogna considerare che ci sono dei contratti in

essere, e poi va sottolineato ancora una volta che questo lede l'autonomia delle Casse».

Il ricorso alla Corte Ue riguarda anche la doppia tassazione. «L'Italia - sottolinea il presidente dell'Adepp - è l'unico Paese dell'Unione a gravare gli enti di previdenza privatizzati di un doppio balzello che tocca sia la pensione erogata sia i rendimenti dei patrimoni accantonati dagli enti. Questo mentre nel resto dell'Europa si fanno scelte ben diverse. In Germania, ad esempio, i contributi versati sono esentasse. Nel nostro Paese, oltre alla doppia tassazione, si alza l'aliquota sulla tassazione delle rendite finanziarie al 20% che per noi si traduce in un maggior costo annuo stimato tra i 60 e i 70 milioni di euro».

Ricorso a parte, il presidente dell'Adepp, su mandato dell'assemblea, presenterà una richiesta di incontro al presidente del Consiglio Mario Monti, sui temi della crescita e dello sviluppo del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consumi intermedi

● Il decreto sulla spending review prevede la riduzione del 5% per il 2012 e del 10% dal 2013 delle spese per consumi intermedi.

Rientrano in queste spese quelle per i telefoni (sia fissi che mobili), l'energia elettrica, le consulenze e alcune spese di amministrazione non legate al costo del personale, come gli approvvigionamenti.

Sono soggetti a questo taglio tutti gli enti inclusi nell'elenco Istat delle amministrazioni che rientrano nel conto economico consolidato, comprese le Casse di previdenza privatizzate.